

**TENNIS.** Perde Gaudenzi, Pozzi passa il turno. La Graf strapazza la bambina Martina Hingis

**matchpoint**  
Rassegnati d'Italia

CLAUDIO PISTOLESI

Nel 1991 incontrai il presidente Galgani alla vigilia della partenza per Londra, obiettivo Wimbledon. «Claudio mi disse, «Io vengo la seconda settimana, fatti trovare». «Si presidente - risposi -, magari piove». Ieri ho letto una dichiarazione di Furlan: «Vado a Londra con la 24 ore e con il volo prenotato per il ritorno». Adriano Panatta, una volta mi raccontava che stava vincendo facilmente i quarti di finale a Wimbledon nel '78 contro Dupré. «Mi sono messo a giocare di fino per la platea e ho finito col perdere...». Questi tre episodi mi sembrano abbastanza chiari per spiegare che i tennisti italiani a Wimbledon sono un po' rassegnati e da tantissimi anni non combinano niente di importante. Secondo me Adriano Panatta, il più forte tennista italiano da quando esiste l'Atp, aveva uno stile perfetto per giocare sull'erba; considerato che era il numero 3 del mondo, se non è riuscito lui ad andare in finale credo che per toglierci delle soddisfazioni sul prato londinese dovremo aspettare molto. Un commento dei giornali che quando avevo giocato a Wimbledon mi faceva imbestialire era: «Pistolesi è venuto solo per incassare i soldi del premio del primo turno». Questo non era vero come non è vero, ne sono sicuro, per ognuno dei miei colleghi che hanno giocato quest'anno. Però non è proprio nella mentalità del tennista italiano considerare Wimbledon un obiettivo importante. Il sentimento che regna nella testa dei giocatori è la rassegnazione. Soltanto alcune eccezioni come Gianluca Pozzi e Cristiano Caratti tengono acceso un piccolo focherello di ambizioni. Pozzi ha anche vinto e può arrivare al terzo turno contro (probabilmente) Edberg. A Caratti auguro di cuore di approfittare della fortuna avuta nel primo turno e vincere anche la seconda partita. Ma sull'argomento «italiani a Wimbledon» mi permetto di citare il grande Bartali: è tutto sbagliato, tutto da rifare. Non so se l'attuale classe tecnico-dirigente del tennis azzurro sia in grado di cambiare mentalità ai ragazzini e fargli capire che Wimbledon è il torneo più importante del mondo e che un giorno dovranno considerarlo come le Olimpiadi per un centometrista.



Il tennista statunitense Pete Sampras a Wimbledon

Dave Chalkin Ap

**Seconda giornata**  
**Cade Basset**  
**Vince Becker**  
Singolare maschile, primo turno.  
Stoilenberg (Austria) 7-6 (7/3), 6-3, 6-3; Jerry (Sudafrica) 2-6, 6-3, 6-4, 6-2; Pozzi (Italia) 2-6, 6-4, 6-4, 7-6 (7/3); Edberg (Svezia) 6-3, 6-3, 6-4; Agnelli (Italia) 6-2, 6-2, 6-1; F. McEnroe (USA) 6-3, 6-3, 6-4; B. Benschberg (USA) 7-6 (7/3), 6-2, 6-3; Huesler (USA) 6-4, 7-6 (7/3), 6-3, 6-3; Stoilenberg (Austria) 7-6 (7/3), 6-3, 6-3; Chausov (Russia) 6-2, 7-5, 3-6, 6-3; Joyce (USA) 6-3, 6-3, 6-3; Norman (USA) 6-0, 6-7 (8/10), 7-6, 6-2; Norman (USA) 6-2, 6-2; Stich (Germania) 7-6 (7/3), 6-4, 7-6 (7/3); 6-2; Denton (USA) 6-4, 7-6 (7/3), 6-3, 6-3, 6-4; Benschberg (USA) 6-3, 6-3, 7-6 (7/3), 6-4; Pflieger (Francia) 6-2, 6-3, 6-3; L. Benschberg (Sudafrica) 6-2, 6-4; Mochizuki (Giappone) 6-4, 6-2, 6-1; Becker (Germania) 6-2, 6-1; Becker (Germania) 6-3, 6-3, 6-4.

# Wimbledon, la resa di Stich

LONDRA. Meglio Venere Williams, aveva detto la Graf. Meglio Venus, bambina prodigio. E in assoluto, meglio le ragazze alte, anzi altissime. Il futuro del tennis è tutto per loro, perché il tennis un domani sarà come la pallavolo o la pallacanestro di oggi, uno sport da giganti. E la bambina Martina Hingis alta non è, non come la coetanea Venus, che a 14 anni già tocca il metro e 87. La bambina marocchina è ancora bambina, e basta, anche se il tennis già le impone di confrontarsi con le ragazze più grandi di lei, addirittura con la signora del tennis, come è successo ieri sul Centrale di Wimbledon. «Grazie cara, un bel match davvero, peccato che hai perso». Martina non poteva aspettarsi di certo dei gran salamelecchi da parte della

Graf, tantomeno comprensione per il suo ruolo di bimba in carriera. Si sa come la pensano le più forti del circuito: quando una ragazza si affaccia ai loro possedimenti, per reclamare a buon diritto quello che loro si sono già conquistate, meglio andarci giù duri, strigliarle per bene, allontanarla il più possibile. Quando saranno più forti e si ripresenteranno alla sfida dovranno ricordarsi di quanto successe quel giorno, e avranno più rispetto per le anziane del circuito. Così, Steffi ci ha dato dentro da matti e la bambina Martina ha scricchiolato, vacillato, si è inchiodata in un secondo set tormentato e zeppo di errori. La lezione è arrivata sotto forma di un 6-3/6-1 che se non vale una bocciatura poco ci manca. Mettiamola così: Martina Hingis, 15 anni a settembre, è stata

rimandata. Dovrà crescere molto e studiare molto, serviranno muscoli e centimetri, e anche un bel po' di aggressività, di rabbia, di carattere. **LA SCUOLA IN UN FAX**  
Ma è giusto pretendere tutto questo da una bimba? Parte degli addetti ai lavori dice di sì, perché se ti confronti con le donne vuol dire che da donna devi comportarti, e se pensi di battere le più forti come loro devi fare. Forse hanno ragione, e un po' ci dispiace. La bambina Martina che nella borsa lascia un fax per ricevere i compiti di scuola e tiene i videogiochi in un sacchetto di plastica verde, tutto appallottolato, ha le unghie laccate di un rosa chiaro e l'acne nascosta da cremette e polverine,

che le trasformano in un krappen, gli zigomi tondi e alti. È carina, molto a modo, silenziosa e composta, nasconde i suoi imbarazzi giovanili con un sorriso stuporoso, di chi sa di essere già importante ma preferisce celare e far le viste di esserne stupita. Dicano pure quel che vogliono, gli addetti ai lavori: perda o vinca, Martina ha ancora 14 anni ed è giusto che resti una bambina. Di buono, e di diverso da altri casi meno confortanti, Martina Hingis sembra avere un carattere riflessivo, e una madre premurosa. «Non sono pericolosa», risponde convinta a chi le fa notare come il tennis finora abbia mietuto parecchie vittime tra le ragazze della sua età. «Il mio ingresso nel profes-

nismo è stato morbido, e continua ad esserlo. Mia madre non mi fa allenare più di 9 o 10 ore alla settimana». Eppure è stata proprio Melanie Hingis, la madre, numero 9 in Cecoslovacchia prima di sposarsi, a chiamarla con quel nome: da predestinata: Martina. «Già, proprio come la Navratilova. Lo decisi quando ero incinta. Volevo che mia figlia giocasse a tennis e pensai che quel nome sarebbe stato di buon augurio». Lo sarà di sicuro, anche se quanto è impossibile dirlo. **AZZURRI: DA 11 A 3**  
Wimbledon procede senza strappi. All'appello della seconda giornata manca appena Stich ma il tedesco è da tempo che gira a vuoto e non riesce a ricostruire il suo tennis. Aveva perso al primo turno

anche l'anno scorso, quando era partito con la testa di serie numero 2. In fondo quest'anno non ha fatto altro che confermarsi. Per di più, aveva di fronte uno come Jacco Eltingh, tra i colpitori più accaniti del circuito. «Lui tutto bene, io tutto male», ha chianto il tedesco. Difesa sintetica, ma efficace e soprattutto onesta. In campo anche quattro italiani. Gaudenzi non è andato oltre una onorevole difesa nel primo set contro l'australiano Stoltenberg. I suoi pensieri sono rivolti alla terra di Stoccarda, dove l'anno scorso giunse in finale. Dovesse andargli male anche lì, addio ventesimo posto in classifica. Fuori anche Baudone e Golarsa, avanti invece Pozzi, complice un avversario davvero scombiccherato. Gli italiani erano 11, ne restano 3. Wimbledon ha colpito ancora.

**Beach volley**  
Un'estate piena di tornei

La Federazione pallavolo, Lega maschile e Lega femminile, tutti uniti per il beach volley. Quasi un avvenimento da prima pagina viste le diatribe che hanno animato la vita federale in questi ultimi tempi. Lo sport da spiaggia per eccellenza ha vissuto finora senza alcuna pianificazione, in un'orgia di eventi che si sovrapponevano l'uno all'altro. Ora si è deciso di fare sul serio e tutta l'attività di beach volley '95, presentata a Milano, seguirà una certa programmazione. C'è un campionato di serie A maschile e uno femminile, più diversi Masters e la Junior League. In tutto 150 tornei, sparsi in tutta Italia. L'evento di maggior importanza è la quarta edizione del campionato di beach volley maschile di serie A: due tappe, una di qualificazione e un master finale con montepremi di 40 milioni di lire, 32 coppie partecipanti in rappresentanza di 22 società di serie A/1 e A/2. La tappa di qualificazione è in programma a Jesolo l'1 e 2 luglio e, al termine, le prime sedici classificate parteciperanno al master finale di Cesenatico l'8 e il 9 luglio. Per la serie A femminile, la prima tappa eliminatoria si svolgerà ad Arezzo il 15 e 16 luglio, e il master finale si terrà a Molletta (Bari) il 22 e 23 luglio. Calendario fittissimo, quindi, per il beach volley, che aspetta con ansia anche il grande appuntamento con le Olimpiadi di Atlanta. Prima toccherà guadagnarsi le qualificazioni, e a questo proposito il selezionatore nazionale Ennio Giordani ha precisato che «l'Italia è in grave ritardo nella preparazione rispetto agli altri Paesi. Bisogna che io abbia a disposizione i giocatori per tutto l'anno - ha detto - non è possibile strapparli di tanto in tanto alle loro squadre di appartenenza. Così è davvero difficile conquistare la qualificazione». Secondo Dionisio Lequaglie, uno dei giocatori più forti di beach volley, «è già tardi per varare un programma decente. La Federazione avrebbe dovuto definire bene tutto molto tempo prima». «Il vero problema - ha continuato Giordani - è convincere gli atleti indoor a dedicarsi esclusivamente al beach volley. È una questione di soldi che solo la Federazione può risolvere». Tutti insieme, Lega maschile, Lega femminile e Federvolley. Sotto allo stesso tetto. Ma, ed è evidente, le polemiche non mancano all'appello.

**ORIENTE ROSSO**  
VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza: da Roma il 12 agosto e 2 settembre

Trasporto: con volo di linea

Durata del viaggio: 19 giorni (16 notti)

Quota di partecipazione: L. 5.900.000.

Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 150.000

Itinerario:  
Italia/Hong Kong-Pechino-Gullin-Nanning (Chongzou)-Huashan (Ningming-Langson)-Hanoi-Halong (Danang)-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia.

La quota comprende:  
volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Cina (e come in albergo) e in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e vietnamite, un accompagnatore dall'Italia.

**l'Unità**

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

**vacanze**

**DA PALMYRA A PETRA.**  
Viaggio in Siria e Giordania

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane e giordane, un accompagnatore dall'Italia.

Trasporto con volo di linea

Partenza: da Roma il 3 agosto, 7 settembre e 12 ottobre.

Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione: lire 3.500.000.

Supplemento partenza da Bologna lire 200.000

Itinerario:  
Italia/Damasco (Karak dei Cavalieri) Latakia (Ugarit - San Simeone)-Aleppo (Ebla)-Palmyra-Damasco-Arman-Petra (WadiRum)-Aqaba-Amman/Italia.

**VIAGGIO IN VIETNAM**

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 12 aprile - 28 giugno - 28 luglio - 3 agosto e 6 settembre.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione: lire 5.200.000

Itinerario:  
Italia/Hong Kong-Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Hoi-an - Danang - Hue - Halong - Hanoi - Hong Kong/Italia.

in collaborazione con **KLM**

**IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE**

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Milano e da Roma il 9 agosto.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione: lire 5.160.000

Itinerario:  
Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo-Chilcayo-Cusco - Chinchero-Ollantaytambo-Machu Picchu-Cusco-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia.

**VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ**

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, il visto consolare, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali cinesi.

Partenza: da Milano e da Roma il 23 agosto.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 15 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione: lire 3.990.000

Itinerario:  
Italia/Pechino-Hangzhou-Suzhou-Shanghai-Nanchino-Xian-Pechino/Italia.

**VIAGGIO IN AUSTRALIA**

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, tre giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 9 luglio.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti)

Quota di partecipazione: luglio lire 6.620.000

Itinerario:  
Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs-Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Fiume Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia.